

# NOTIZIE DALLA NOSTRA "CASA"

## I 107 anni di Maria Veronesi



È stato un evento importante, forse un appuntamento unico ed irripetibile, il festeggiamento, avvenuto il 6 febbraio, del 107° compleanno di Maria Veronesi. Alla festa erano presenti i parenti, gli ospiti, il personale e le autorità della Azienda, il Presidente ed il Consiglio di Amministrazione, le Autorità locali: Sindaco, Assessore alla Salute, i Parroci ed i volontari.

**La giornata è iniziata alle 9.30** con il saluto di benvenuto ai presenti per poi proseguire con il regalo più grande che si poteva fare a Maria: la celebrazione della SS. Messa da parte di Don Giuseppe e Don Michele, animata dal coro parrocchiale di Brentonico.

Maria è sempre stata una donna di grande fede. Tutti i giorni, quando la salute glielo permette partecipa alla messa ed alla recita del rosario.

La FESTA è continuata con il taglio della torta e il brindisi con la partecipazione dei famigliari e degli ospiti, le foto e gli applausi

hanno segnato con commozione e sentimento la giornata, per tutti è stata una festa come in famiglia. A nome di tutti i nipoti sono stati scritti alcuni pensieri che rappresentano al meglio la signora Maria.

### .....CHE MERAVIGLIA

### I 107 ANNI DELLA ZIA MARIA....

*Carissimi amici ben ritrovati, ormai un appuntamento imperdibile per festeggiare i 107 anni della*

*nostra super-nonna di Brentonico.*

*Non esistono più parole per descrivere questo evento si potrebbe definire un miracolo perché la nostra cara zia Maria ci stupisce sempre di più ogni anno. Siamo qui ad attorniarla per vivere insieme una giornata memorabile che rimarrà sempre nei nostri cuori e per rendere omaggio ad una persona benevola che ha trascorso la sua vita per gli altri perciò è nostro dovere come nipoti, amici e parenti tutti starle accanto in questo grande e meraviglioso giorno. E' stupefacente vedere che nonostante tutte le difficoltà della sua bella età lei riesce ad avere dei momenti*

*di lucidità ed è bello vedere nei suoi piccoli occhi una luce che rallegra i nostri cuori che uno sguardo vale più di mille parole.*

*E' una persona con una bontà d'animo profonda, intelligente, educata segno di una vita trascorsa nella semplicità di chi ha saputo amare, aiutare e dedicarsi agli*

*altri. Probabilmente la sua profonda Fede nel Nostro Signore che esprime pregando e assistendo alla S.Messa, tipico di una donna temperata dalle asperità della vita, le ha permesso di dimenticare lo stress della quotidianità che ci fa perdere il valore delle piccole cose che spesso valgono molto di più. Inoltre dedicandosi agli altri ha potuto dare buoni consigli, sorrisi o buoni propositi che l'hanno resa tanto speciale.*

*Grazie zia Maria per il tuo insegnamento di vita che per noi sarà sempre un esempio da seguire. Ti*



*auguriamo con l'affetto più profondo di trascorrere una bella giornata in compagnia insieme a tutti e che il Signore ti accompagni sempre nel tuo cammino giornaliero.*

*Un grande ringraziamento va al Signore di avercela donata per tutti questi lunghi anni assieme a noi, un altro sentito ringraziamento di cuore va fatto a tutto il personale della casa di riposo per le cure e l'assistenza premurosa.*

**Auguri sinceri da tutti i tuoi nipoti, parenti, amici e tutti quelli che ti conoscono.**

Maria presso l'Azienda gode di grande stima e affetto da parte di tutti: parenti, ospiti, personale, volontari, famigliari e questo in ragione delle sue grandi doti umane. Il suo volto è sempre stato contraddistinto da serenità e sorriso.

### **I FAMILIARI RACCONTANO DI LEI**

*La zia Maria è sempre stata una persona squisita, molto affettuosa, altruista, al servizio di tutti e benvoluta da tutti.*

### **IL PERSONALE RACCONTA DI LEI**

*La Signora Maria una signora è molto cordiale, precisa, attiva, organizzata e determinata. Fino a qualche anno fa era Lei che ci diceva quali prestazioni desiderava fruire, ovvero il bagno era un giorno alla settimana prestabilito e non si poteva assolutamente cambiare, stessa cosa per il lavaggio dei capelli e per la pulizia di fino della sua stanza. L'alimentazione poi... non esisteva..... mangiare poco ma di tutto.*

*Lei mangiava quello che desiderava e nessuno compreso il medico aveva voce in capitolo. Fino a poco tempo fa' era molto piacevole conversare con Lei. Era una persona molto istruita. Era al corrente di tutto. Leggeva moltissimo. Parlava e scriveva benissimo il francese.*

*Nel contempo avevamo però anche molta soggezione di Lei, poiché era molto attenta anche alle piccole cose... e se sbagliavamo ci riprendeva giustamente!*

### **ALCUNI OSPITI RACCONTANO DI LEI**

*E' sempre stata una donna molto attiva, intraprendente, laboriosa e sempre in movimento, ha sempre deciso Lei della Sua vita, anche la scelta di voler entrare in casa di riposo; nelle difficoltà ha cercato di affrontare la sofferenza e la malattia con coraggio, speranza e molta fede. Nonostante la sua età è ancora presente e vigile.*

**Alcuni giorni prima della festa alla domanda degli Animatori, - Come si sente signora Maria? Come sta vivendo l'arrivo del suo compleanno?**

Lei con energia, determinazione e la forza di sempre risponde:

*"Ringrazio il Signore che mi ha dato la vita, mi sento bene, nella vita ho sempre lavorato, ho avuto tanta esperienza, sono contenta; non ho avuto figli, avrei tanto desiderato averne almeno uno. Voglio ringraziare tutti di essere venuti a festeggiarmi. Passo le mi*

*giornate serenamente, alla mia età non mi manca nulla, ho tutto quello che desidero, l'importante nella vita è di andare d'accordo..."*

**Cara Maria, tanti auguri di Buon Compleanno ed un grande grazie per la Tua presenza in mezzo a noi.**

### **LA STORIA DI MARIA**

Maria Veronesi è nata a Brentonico il 2 febbraio del 1903. La sua era una famiglia numerosa, i genitori, mamma Caterina e papà Giusto, quattro fratelli e due sorelle. Maria era amante della scuola e dello studio che ha dovuto lasciare all'età di sedici anni per aiutare la famiglia.

A 23 anni si è sposata con Ernesto Passerini. Per ragioni di lavoro si sono trasferiti in Francia dove hanno vissuto per 17 anni, lavorando rispettivamente Lei al servizio di famiglie ed il marito in fabbrica. Dopo aver accumulato un po' di "economie" decidono di ritornare in Italia, ma al confine i soldati francesi gli sequestrano tutti i risparmi promettendo loro che gli sarebbero stati rimborsati. Ciò però



non è mai avvenuto. Giunti al paese di Brentonico, il marito Ernesto iniziò a lavorare come muratore e Maria alla Casa di Riposo, occupandosi soprattutto di attività di cucito e rammendo della biancheria degli ospiti per circa 10 anni.

Maria, fa presente... «*In quel tempo si cercava di recuperare tutto, di riadattare ogni cosa come meglio si poteva. Erano anni dove si era molto poveri e bisognava arrangiarsi con quello che si aveva*». Ricorda «*...Mi avevano preso una vecchia macchina da cucire... non mi sembrava vero.... Avevo potuto fare l'orlo a tutte le lenzuola in dotazione della Casa*». Maria, nella sua vita oltre alla famiglia, al marito ed alla Casa di riposo è stata un grande riferimento anche per i tanti nipotini e bambini di Brentonico, nell'aiuto allo studio e all'istruzione. Nel 1980 suo marito iniziò ad avere bisogno di assistenza, decise quindi di entrare ospite della Casa di Riposo. Maria lo seguì per stargli vicino. Dopo

soli due anni Ernesto muore. Maria comunque decide di rimanere in Casa di Riposo dove per Lei c'era sempre qualcosa da fare... «*Un punto, un bottone, un rammendo...*» e così da allora sono trascorsi quasi 30 anni. Maria prima da lavoratrice e poi da ospite ha vissuto tutti i passaggi ordinamentali della Casa e tutte le ristrutturazioni nonché il trasferimento nella nuova sede di via Balista, avvenuto nel 1995.

Il giorno del trasferimento... il personale ricorda che Maria disse: «*Lascio con tanta nostalgia questa vecchia casa, quella nuova però, che abbiamo già visitato è molto più bella, comoda e soprattutto dotata di tanti confort*».

Alla domanda - Ma come vive Maria oggi? - lei sorridendo risponde: *Vivo abbastanza bene, non mi manca nulla, ormai sono vecchia, non so quanto mi rimanga da vivere. Sarà quello che Dio vorrà. Io sono pronta.*

Questa è una raccolta di proverbi, detti trentini e non, che raccontano i nostri cari ospiti, parole che hanno segnato la loro vita quotidiana, il tempo, gli eventi, i modi di trovarsi e di stare insieme con gli altri. Dietro a tutti questi modi di dire e pensare la vita c'è una persona con la sua storia, il suo passato, il nostro desiderio è semplicemente di raccontare, di trasmettere alla comunità con le loro espressioni tale bagaglio culturale. I pensieri sono stati raccolti a cura di:

**METILDE TURELLA;  
VALERIA GALVAGNI,  
ISA MALDIFASSI;  
CLARA LEONARDI,  
CLARA TONETTA;  
IMELDA TITA;  
ADA MAZZUCCHI;  
MARIA BOTTESI;  
GIOVANNI CAZZANELLI;  
ELEONORA GIRARDELLI;  
GIUSEPPE BERTOLLI;  
SEVERINA DOSSI;  
GIOVANNA DOSSI;  
AUGUSTA FELLIN;  
CHIARA TOBLIN;  
ANNUNZIATA ZENATTI.**

## Raccolta di Proverbi

*Da Nadal en pas den gal, da l'Epifania en pas de na stria, da sant antoni en pas de en demoni, da san Biasi, do ore a squasi;*

*Natale con i tuoi, Pasqua con chi vuoi;*

*da Sant'Antoni do ore en bonis;*

*zeneron dai denti longhi;*

*febbraio febraietto, corto e maledetto;*

*febrerot el va de trot, metà di e metà la not;*

*febrerot slambrot;*

*marzo pazzerello vedi il sole e prendi l'ombrello;*

*marzolin de fuselin;*

*donne e boi dai paesi toi;*

*la nef marzolina la dura dala sera ala matina;*

*recia drita parola mal dita, recia zanca parola franca;*

*da Nadal se el fa el sol, da Pasqua en stizon;*

*Pasqua marzadega o mortalità o famadega;*

*febrerot tant el di come la not;*

*quando aprile mette il muso, fuoco acceso e uscio chiuso;*

*se piove i tre aprilanti, quaranta di somiglianti;*

*de marzo chi no ga scarpe vanga scalzo;*

*april non ti scoprir, maggio vai adagio, giugno allarga il pugno, luglio poi, fa quello che vuoi;*

*april dolce dormir;*

*la prima pioggia di agosto, rinfresca il bosco;*

*el general Cadorna el ga scrit ala regina che se la vol veder Trieste, el ghe manda na cartolina;*

*chi arte non sa far, botega sera;*

*caval no sta morir che l'erba sta per vegnir;*

*bon appetito e se no ten voi, tira drito;*

*canta el gal e la galina, leva su che lè matina;*

*Maria, se i la toca la cria, se i la toca nel bec la fa cocodec;*

*Giovanni batte i panni;*

*chi ha tempo non aspetti tempo;*

*amore, amore un corno, de di non mangio e la notte non dormo;*

*acqua fresca serviziale, la guarisce da ogni male;*

*i sasi che no sta fermi no i fa muscio;*

*zobia vegnuda, stimana perduda, però per quei che no ga da magnar, ghe ancor tre di da pasar;*

*benedeta quela cà, che de vecio la sà;*

*l'agnel umile el 'lata so mama e anche le altre;*

*vede, sorride e tace chi vuol vivere in pace;*

*bacco, tabacco e venere, riduce l'uomo in cenere;*

*tre cose addolciscono: il dolore, la speranza, lacrime e amore;*

*quando toneza en Poza Frera, acqua en tera;*

*rosso di sera bel tempo si spera, rosso di mattina pioggia si avvicina;*

*se la donna non vuole, neanche l'uomo si impone;*

*quando fioca su la foia, de fiocar nol ghe na voia;*

*se piove da la Assenza, per 40 di no sen senza,*

*se piove da la Pentecoste tute le entrade no le è nostre;*

*se piove da Sant'Ana, lè na mana;*

*rosso di sera bel tempo si spera, rosso di mattina o vento o piovosina;*

*l'of de galina e il vino de cantina, sono la miglior medicina;*

*la rosa l'è en bel fior, ma el garofano l'è miglior;*

*merla sgamberla, dottore de merda: se nera te sei, bianca te farò;*

*chi da galina nasce en tera raspa;*

*en Brentonech nè vache né done*

*somenza en tera, speranza en Dio;*

*chi di verde si veste di sua beltà si investe;*

*chi bella vuole apparir un poco deve soffrir;*

*chi troppo in alto sale cade repente precipitevolissimevolmente;*

*l'amor del zèndro el ven de zobia el va de vendro;*

*la donna la diventa suocera quando la marida en putel;*

*da San Valentin mez el pan e mez el vin e mez anche el fenil;*

*Nadal al sol, Pasqua a stizon;*

*non ven Vendro Sant che la luna la va calar;*

*Pasqua bonoriva, primavera tardiva;*

*da San Agnese le biserdole for per le seze;*

*se piove el dì delle Sante Cros, tuti i bisi i va nele nos;*

*tra busie e verità se ten en pè la cà;*

*tra busie e verità la me doneta l'è qua;*

*sta lontan dal'omet picenim e dala donna che sa el latin;*

*un tempo dicevano... chi gà en camp gà n'ort, chi gà en fiol gà en porc*

**a cura del  
Servizio di Animazione**

